

Oggi sabato 9 gennaio Onomastico Giuliano e Basilissa

ACCADDE VENT'ANNI FA

Ha cominciato a nevicare. La prima neve della stagione. Dapprima radi fiocchi poi sempre più liti fino a diventare un turbinio di puntini bianchi. Il traffico naturalmente è stato enormemente rallentato. Il Comune ha gettato quello che ha come durante la storica nevicata del '65. Tutto quello che ha saputo fare è stato mandare un paio di operai a gettare del sale sulle strade. Ma in serata la neve è cessata di colpo sostituita da un acquazzone. La coltre bianca si è sciolta rimangono tutt'al più grandi pozzanghere. Solo ai Castelli la coltre di neve ha superato i venti centimetri.

NUMERI UTILI

- Pronto intervento 113
Carabinieri 112
Questura centrale 4686
Vigili del fuoco 115
Crisi ambulanza 5100
Vigili urbani 67691
Soccorso stradale 116
Sangue 4956375 7575893
Centro antiveneni 4906683
(notte) 4957972
Guardia medica 475674 1 2 3 4
Guardia medica (privata) 6810280 800995
Pronto soccorso cardiologico 830921 (Villa Malalida) 530972
Tossicodipendenti consulenze 5311507
Aids 860661

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

I SERVIZI

- Acea Acqua 575171
Acea Recl luce 575161
Enel 3606581
Gas pronto intervento 5107
Nettezza urbana 5403333
Sip servizio guasti 182
Servizio borsa 6705
Comuni di Roma 67101
Provincia di Roma 67661
Regione Lazio 54571
Archi (baby sitter) 316449
Pronto ti ascolto (tossicodipendenza alcolismo) 6284639
Aied 860661
Orbis (prevendita biglietti certi) 4744776

I TRASPORTI

- Radiotaxi 3570 3875 4994 8433
Fs informazioni 4775
Fs andamento treni 464466
Aeroporto Ciampino 4694
Aeroporto Fiumicino 60121
Aeroporto Urbe 8120571
Atac 4695
Acotral 5921462
S A FER (autolinee) 490510
Marozzi (autolinee) 460331
Pony express 3309
City cross 861652/8440890
Avis (autonoleggio) 47011
Herze (autonoleggio) 547991
Biclineggio 6543994
Collalti (bic) 6541084

GIORNALI DI NOTTE

- Colonna piazza Colonna via S. Maria in via (galleria Colonna)
Esquilino viale Manzoni (cinema Royal) viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme) via di Porta Maggiore
Flaminio corso Francia via Flaminia Nuova (fronte Vigna Steluti)
Ludovisi via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)
Paroli piazza Ungheria
Prati piazza Cola di Rienzo
Trevi via del Tritone (Il Messaggero)



APPUNTAMENTI

Strumenti musicali Il prossimo appuntamento della Scuola popolare di musica di Testaccio con la Sion degli strumenti musicali è per oggi. Alle ore 17.30 nei locali di via di Monte Testaccio 91. Incontro con Riccardo Bianchini su «L'acustica musicale». Bianchini è nato a Milano nel 1946 dove ha studiato pianoforte e composizione con Bruno Carlini. Musica elettronica con Angelo Paccagnini e ingegneria al Politecnico.

Conferenza Alla Lunedì ore 18.15 Daniele Archibugi intervista sul tema «L'Europa ha un futuro nella scienza e nella tecnologia?». Martedì stessa ora corso di Andiea Forte su «I tarocchi perduti». Il tutto nella sede di viale Gorizia n. 23.

QUESTOQUELLO

Donne, cultura e differenza sessuale E il titolo del seminario che apre l'attività del Circolo culturale. Il Domenichino di Grottaferrata Lunedì ore 17. Bruna Raposelli ricercatrice presso la cattedra di fisiologia umana della 2ª università di Roma inizia un seminario su alcuni aspetti della biologia cellulare e della genetica. Nei prossimi mesi in programma altri seminari su argomenti letterari, giuridici, psicologici e artistici. Per informazioni telefonare ai numeri 9497037 e 9410545.

Diritti dei consumatori A partire da martedì 12 gennaio verrà attivato un servizio telefonico di raccolta di segnalazioni sui diritti dei consumatori e degli utenti. Il servizio è a cura del Movimento consumatori sede Arcl via Giulio Cesare 92. Risposte al n. tel. 31.28.90 nei giorni di martedì (ore 17.30-19.30) e venerdì (ore 10.30-12.30).

Magia al Gemelli Oggi alle ore 16 Ferdinando Riccardi con dirà uno spettacolo di magia per gli ospiti del policlinico. Si esibiranno Gentil Morsen Alivernini Nikkadir Leandri Ca tanani e membri italiani della Confraternita internazionale dei maghi. Ingresso libero.



MOSTRE

Gli ultimi anni di Picasso 150 opere (dipinti, disegni, incisioni) scelti partendo dal 1968 anno in cui il maestro cominciò a lavorare alle incisioni erotiche per arrivare al 1972 un anno prima della morte. Arcadamea di Francia a Villa Medici Orari 10.13 martedì mercoledì e venerdì anche 15.19 giovedì anche 15.22 sabato e domenica anche 15.20. Lunedì chiuso. Fino al 12 gennaio.

Donazione di Chirico Complesso monumentale del S. Michele la Ripa Orari 9.18.30 sabato 9.14 domenica e festivi chiuso.

Antonio Corpora Ottanta dipinti una selezione antologica. Galleria Nazionale d'Arte Moderna viale delle Belle Arti 131. Orario 9.14. Lunedì chiuso. Fino al 4 febbraio.

La vasca del Finto da Corot a Maurice Denis Sulla celebre fontana anche acquerelli e incisioni di altri artisti. Museo napoleonico piazza di Ponte Umberto I Orari 9.13.30 domenica 9.13 sabato anche 17.20. Lunedì chiuso. Fino al 31 gennaio.

George Grosz Maestro dell'espressionismo Grosz viene ricordato con una selezione di dipinti e disegni provenienti da collezioni private che testimoniano di due momenti creativi: quello berlinese e quello americano. Galleria l'Indicatore largo Tonitolo 3. Orario 10.30 13.16.30.20. Chiuso il lunedì mattina. Fino al 31 gennaio.

Memorabilia La mostra sul patrimonio artistico promossa dal ministro dei Beni culturali ha posto sul tappeto il allarmante situazione del patrimonio artistico del nostro paese. Complesso monumentale di S. Michele a Ripa e S. Michele Orari 9.18.30 sabato 9.14 Domenica e festivi chiuso. Domani ultimo giorno.

Musica ex machina Mostra di strumenti musicali meccanici di arpa colta al computer musicale. Fondazione Soit u palazzo Lazzaroni via dei Barberi 6. Ore 9.19.30 lunedì chiuso. Fino al 23 marzo.

Il tesoro nascosto Le argenterie imperiali di Kaiser Augustus vas sot posate bicchieri cattedri e di altro livello artigianale. Materiale nascosto nel IV sec. d.C. e venuto alla luce per caso nel 1962. Palazzo dei Conservatori piazza del Campidoglio. Ore 9.13.30 martedì e sabato anche 17.20 lunedì chiuso. Fino al 14 febbraio.

TEATRO

Prima parte di Goldoni in serial

La putta onorata di Carlo Goldoni Regia di Marco Sciaccaluga scene di Hayden Griffin costumi di Carlo Diap. Interpreti principali Paolo Graziosi Marzia Ubaldi Ferruccio De Ceresa Elisabetta Pozzi Grazia Maria Spina Camillo Milli Ugo Maria Morosi Bruno Zann Cianna Piaz Franco Carli Massimo Mesclum Produzione del Teatro di Genova. All'Argentina Goldoni quasi un serial. Al Putta onorata terra dietro infatti (dal 24 al 31 gennaio). La buona moglie che ne costituisce il seguito. Il lieto fine della prima commedia è dunque solo provvisorio. Ma se ne avrà un altro e conclusivo al termine della seconda. Del resto già nella Putta onorata gli elementi romanzeschi non mancano. c'è la fanciulla povera ma onesta che brama sposarsi col suo ragazzo ed è però insidiata dalla cupidigia di un marchese e deve guardarsi dall'affetto oppressivo e non proprio paterno di un mercante suo protettore. E ci sono un sequestro di persona uno scambio di bambini in culla la tardiva scoperta della loro autentica origine nonché agguati travestimenti ecc.

Il tutto peraltro fuso in un linguaggio pienamente teatrale anche per l'incontro e lo scontro fra i diversi piani di un dialogo dove l'italiano si confronta col veneziano e che si ultimo si articola a sua volta da forme «civili» ad altre più «basse» di una stupenda espressività (sono quelle che cogliamo sulla bocca dei barcaioli) fornendo il quadro mosso e differenziato di una società che oggi chiameremmo complessa e che Goldoni ritrae con ineguagliabile acutezza.

Dello spettacolo si è detto in occasione della sua prima assoluta a Genova (cfr l'Unità del 28 marzo scorso). A Roma esso giunge più stringato e compatto con qualche resa più languida ma con una sua faccenda apprezzare per il valore del testo la cura della messinscena la buona tenuta di insieme della compagnia. C'è stato qualche cambiamento nella distribuzione che a ogni modo continua a far perno su Elisabetta Pozzi bravissima nei panni di Bettina.



Una scena di «La putta onorata» di Goldoni per la regia di Marco Sciaccaluga

una delle prime grandi figure femminili e popolari goldoniane su Ferruccio De Ceresa ma gnifico Pantalone (già personaggio non più maschera) su Camillo Milli un Menego di forte e caldo rilievo. Gran successo all'esordio romano. Ag Sa

MUSICA

Donizetti torna con «Rita»

Una gustosa accoppiata musicale. La serena padrona di Giovan Battista Pergolesi e Rita di Gaetano Donizetti sarà alla base della nuova produzione di camera di Roma che da tempo propone opere da camera in forma di concerto raccogliendo presso di sé un gruppo di giovani e validi musicisti. Le due partiture verranno eseguite domani (alle 20.30) e saranno replicate lunedì mercoledì e giovedì nella chiesa di San Paolo entro le mura in via Nazionale Arcineto la prima opera capolavoro di Pergolesi eseguita per la

prima volta al Teatro San Bartolomeo di Napoli nel 1733 capolavoro anche la seconda ma quasi sconosciuta. Rita fu scritta da Donizetti probabilmente durante il soggiorno parigino del 1841. A quanto pare il musicista la creò di getto in otto giorni. L'Orchestra dell'Opera da camera di Roma che eseguirà le due opere a partire da domani sarà diretta dal giovane e promettente maestro Federico Amendola Savagnone mentre i protagonisti delle due composizioni saranno i cantanti Adelina Scarabelli Angelo Nardinocchi Nicola Nicoloso e Roberto Abbondanza.

CONCERTO

Bacchetta giovane ed esperta

Avevamo lasciato Adriano Melchiorre - giovane interprete sante e splendido direttore d'orchestra - alle prese con un'opera di Paisiello - La Scuffara - che d'improvviso non trovava più la strada per arrivare in porto. Non erano giunti in tempo per lo spettacolo ne il clavicembalista né lo strumento così necessario

allo svolgimento della partita tra Dai e dai si rimedio una tastiera elettrica che il Melchiorre fece collocare accanto al podio. E lui stesso di volta in volta rimpiazzò alla meglio strumento e suonatore assenti.

Lo spettacolo fu salvo e giunse trionfalmente alla fine. Con altrettanta prova di virtù di «conoscenza» il Melchiorre in altra occasione aveva portato avanti un difficile programma di musiche nuove.

Recentemente nell'Auditorium dei «Due Pini» in via Zandonai sono stati determinanti la sua esperienza e la sua prontezza il suo temperamento nel mettere in risalto le qualità solistiche dapprima di un giovane violoncellista Luca Peverini brillante realizzatore d'uno «Concerto» vivace d'ano e poi del pianista Mark Soler Lens eccellente e pungente nel «Concerto» K 414 di Mozart. Quest'ultimo Mozart e del resto un autore congeniale al nostro Adriano Melchiorre che ha anche dato una palpitante fresca esecuzione della «Piccola musica notturna» (la Serenata cioè K 525) intensamente sovrappesa nel suono di un piccolo gruppo strumentale. Una piccola luminosa meraviglia.

Il pubblico ha molto applaudito l'impegno dei giovani musicisti ottenendo per «bis» la replica dell'Allegretto finale del «Concerto» K 414. E V.

AI SATIRI

Le favole raccontate da Lorenza

Lorenza Mazzetti racconta favole con i burattini. Le propone ai bambini così come sono state scritte in origami seguendo i principi teorici ispirati alla teoria analitica junghiana e gli insegnamenti di Bruno Bettelheim. I suoi burattini saranno al Teatro dei Satiri in via di Grottaferrata 16 tutti i sabati e le domeniche alle ore 15.30 per interpretare la favola di Carlo Gozzi «Lucicellin Belverde».

Tutti i lavori della Mazzetti sono spettacoli classici e costosi di un uccellino magico. E di due bambini dai capelli d'oro orfani di entrambi i genitori che attraverso una serie di prove che dovranno sostenere percorreranno tutte le tappe tipiche del viaggio degli eroi delle fiabe per raggiungere l'oggetto magico la meta o la vittoria finale che riporterà l'armonia in tutti i personaggi della favola. Il finale quindi è un lieto fine per la gioia di tutti i bambini e di quei genitori nostalgici o romanticoni che amano ancora le fiabe.

ALLUMIERE

Per una cultura operaia

Il Centro di documentazione sulle tradizioni popolari della Provincia di Roma sta svolgendo una intensa e importante attività. Al palazzo Camerale di Allumiere sono aperte tre sezioni espositive una sulla Cultura rimina la seconda sulla Cultura materiale infine la terza e forse la più importante, sulla Cultura operaia, proprio mentre si approssima il ventennale delle grandi lotte operaie del 68-69. Le sezioni sono aperte martedì giovedì e sabato dalle 17 alle 19. Fino al 31 gennaio è invece possibile visitare la mostra multimediale «Conoscere la provincia».

Le idee e il coraggio di Consolazione

ENRICO GALLIAN

Non è certo uno dei più disperati ma vedrò così seduto su di una panchina verde non certo scolorita da lui a via del Corso non nascondendo che può fare un certo effetto. A furia di lavorare con i materiali che più gli sono congeniali ha preso quasi le stesse sembianze la stessa consistenza. Ora che siamo parlanti della disperazione assume un altro aspetto. L'aspetto del coraggio di chi sa quello che vuole da materiali manipolandi in modo che diventino un'altra cosa. Ettore Consolazione è certamente un artista che è stato dimenticato sulla

scena artistica romana. Non perché voglia essere lui schivo o isolato da tutto e da tutti ma piuttosto perché il mondo artistico è fatto anche di diplomazia oltre che di invadimento. Mentre ci stiamo avvicinando allo studio laboratorio continua a parlarmi di come sia riuscito a teatralizzare lo spazio colmandolo di zattere guerrieri di gonnampiuma di idee insomma. Adesso che siamo arrivati dinanzi alla sacralità dello studio laboratoriale lo invito a non alzarsi

priché la scultura teatro è fuori è quando ne parla entusiasticamente per quello che sta dicendo. Ed è questo entusiasmo disperato che più di segna la materializzazione delle idee. E come se stessi mo aspettando che succeda qualcosa di nuovo in un momento al di là di un evento epifanico qualsiasi un improvviso scardinamento del ferro della sacralità. Quasi d'improvviso le ho viste uscire fuori le sculture tragiche ironiche colte. Ora i materiali gravitano nel

silenzio assoluto. È un susseguirsi di visioni mitiche e per sonaggio la rivalutazione e il recupero del materiale più o meno «ricco» una geometria scombiccherata un atteggiamento scolorito questo di Consolazione se vogliamo realistico e simbolico al tempo stesso. Una volta fece misteriosamente salire su di uno spigolo altissimo alcune manonette in legno costringendo lo spettatore a fantasticare su di esse. Un'altra volta al Palazzo dei

Congressi di Roma bruciò assi di legno facendole divenire reliqui di chissà che costruzione navale o forse più semplicemente appartenevano ad una zattera. Un'altra volta ancora popolò lo spazio di una galleria romana di proprie creature cucite con la gomma. Questo è il teatro di Consolazione. Di questo abbiamo parlato. Succede anche che questo a Roma improvvisamente su di una panchina verde a via del Corso al posto dei passanti sfidencanti i magni scoloriti pensando di colmare lo spazio teatralemen



Antonio Recalcati «Senza titolo» 1979

Recalcati e il profumo degli anni Sessanta

In mostra a palazzo Braschi circa 90 dipinti tra il 1960 e il 1987. Il vuoto, l'assenza e le domande più inquietanti.

DARIO MICACCHI

Antonio Recalcati Palazzo Braschi piazza S. Pantaleo 10 fino al 31 gennaio da martedì a sabato ore 9/13 e 17/19.30 domenica 9/13 lunedì chiuso.

anni sessanta. Mostra e catalogo edito da Mazzotta porta un sottotitolo. «Dall'impronta all'immagine. Grosso errore perché i dipinti con le impronte di jeans corpi e volti sono già immagini e immagini rinnovate nell'ambito della pittura della realtà in quegli anni sessanta caratte-

rizzata da forti contenuti sociali politici antiborghesi e antemperialisti. Quello che è ritenuto l'approdo all'immagine negli anni sessanta/ottanta e pittura assai più normale e un po' scarica di potenza di sguardo e proprio di invenzione di immagine. I dipinti con le impronte stanno tra le opere più belle e innovatrici dopo il 1945. In tutto il 1960 Recalcati ha 22 anni e tra gli artisti di Milano che fanno una situazione formidabile di pittura nuova esistenza e poltica e quello che crea le immagini pittoriche più rivelatrici e scioccanti di una sua tua umana al limite dell'angoscia e della perdita di identità. Sono gli anni e i ricordi della grande allegra universale propagandata

dal sistema del consumismo ma anche gli anni del Vietnam del 68 della nausea e della rivolta in ogni dove delle lotte degli studenti e degli operai ora concrete ora utopiche ma sempre trascinanti. Un bilancio vero si deve ancora fare. Dei dipinti di impronte di Recalcati si può dire che sono tipici perché la loro forza di contestazione andava al fondo dell'esistenza e prefigurava quella perdita di identità e di futuro che ci sarebbe poi stata. Nelle immagini delle impronte Recalcati eliminando tante mediazioni e tante abitudini all'immagine decorativa arriva addosso alla tela fresca di colon come davanti a uno specchio dal quale fosse stato lontano da anni e anni. È un impatto crudele una

sorta di discesa all'inferno dalla quale esce fuori un uomo affannato spaurito e che sembra altare nausea e angoscia. Dal punto di vista della tecnica i dipinti sono straordinari perché non c'è traccia della fatica del fare pittorico e la figura umana nappare come un fantasma e un primordiale ritrovato. Questo corpo a corpo con se stesso prima è all'interno di una stanza e poi all'aperto per le strade i ponti i prati di Parigi con un transito dall'io alla foto uomini impronte nel paesaggio balneale di tutti i giorni.

Alla metà degli anni sessanta un soggiorno a New York aggiunge poco alla forte poetica di Recalcati grandi spazi folli reti sagome grandiglianti di edifici e in «La cattedra» del 1966 una fila di vietnamiti legati a catena che passano in primo piano spinti da soldati americani. Il vuoto l'assenza le domande più inquietanti sul mestiere del pittore caratterizzano la serie dei dipinti dedicati a Topino Le brun pittore francese del rivoluzionario 1789 che fu fatto ghigliottinare da Napoleone nel 1801. Recalcati sembra chiedersi cosa sarebbe la vita senza una pittura sempre assiosa del mondo e della rivoluzione? Ancora l'America torna in quei campi di gioco cinesi da reti tra le case così diffusi nelle città americane. E infine pozzanghere sul cielo riflesso (è stato un motto molto varato di Mario Sassi qualche anno fa) che ritraono nel genere d'una pittura ben fatta ma di ordinario mestiere.